

Mongitore A., *Istoria cronologica de' terremoti di Sicilia, in Id., "Della Sicilia ricercata nelle cose più memorabili", tomo 2, pp.345-445. Palermo 1743*

An[no] 1494.

Sentì la violenza de' Terremoti la Città di Messina nel 1494 poichè a 1 Settembre dalla terza fino alla settima ora della notte infierirono spaventevoli Terremoti: onde gli spaventati Cittadini invocando la Divina Misericordia, si portarono nella stessa notte, in processione prima a S.Maria della Scala, indi a S.Maria di Porto Salvo, e poi a S.Maria del Peliere: così scrive Maurolico "Hist. di Sic." lib.6., f.189 "diem Kal. Septemb. anni eiusdem à 3. usque ad 7. noctis horam ingentes Terraemotus urbem terruere. Surrexere cives misericordiam inclamantes. Ipsaque nocte publice supplicatum ad aedem D.Mariae de Scalis, inde ad S.Mariam à Portusalvo: postremo ad S.Mariae a Pilerio". Lo stesso nel lib. I. f.32 narra il Terremoto di quest'anno, con quello del 1509. (di cui appresso) "Anno salutis 1494. mense Majo, et Septembri, et deinde, anno salutis 1509. per totam Quadragesimam multi, et magni Terraemotus Messanam vexarunt". L'Abb. Pirri in not.Eccl.Messan. f.363. anticipa questo Terremoto due anni, facendone menzione nel 1492. con citare il Maurolico. Sbagliò pure il Samperi nell'Iconolog. di M.V. lib.I cap.12 f.65 che lo trasporta al 1493. con dire "Nell'anno 1493. nel mese di Settembre, furono in Sicilia dalle tre di notte, insin alle sette interpolatamente, moltissimi Terremoti; ed in Messina si diedero così fieramente a sentire, che la gente, come sbalordita, andava per le strade in quelle tenebre, chiedendo a Dio pietà, e misericordia, ed essendovi stati altrove notabili danni, e rovine in Messina, ove si fecero tre Processioni alla B.Vergine, per la protezione di lei, fuori dello spavento, non si patì altro male". Sicché cenna il Samperi, che in altre parti della Sicilia si fece sentire il Terremoto con danni e rovine. Ne fa pur menzione nel lib.3. cap.3. f.322. nel 1493. con dire, che le processioni si fecero non nella stessa notte, come scrisse il Maurolico, ma ne' giorni seguenti: e però ne scrive nello stesso anno nel lib.3. f.445. Lo stesso Samperi nel fissare questi Terremoti nel Settembre del 1493. soggiunge nel lib.I. cap.12 f.65. "Ma nell'anno seguente 1494. a 28. di Maggio furono così spaventosi, permettendolo Iddio, per la poca correzione de' costumi, che fecero nella Città di Messina, qualche danno, essendo rovinati alcuni tetti di case, e precipitata la parte superiore della Porta della Città verso mezzogiorno, nomata di Jannò, o di S.Antonio; ed ancora una buona parte del muro della Città verso la parte settentrionale; e quello, che apporta non piccolo stupore, s'è, che in tanti fracassi, e rovine per l'intercessione della B.Vergine, non seguì la morte d'alcuno, avvengachè nella seguente notte, dalle sette sin alle ott'ore, fossero stati assai più terribili del solito, per lo che si pose dal Senato innanzi all'altare di Nostra Sig. del Monastero di Monte Vergine l'orazione delle 40. ore". Sicché da questa diversità di anni fra il Maurolico, e Samperi, bisogna inferire, o che una di essi sbagliasse nell'anno: o che fossero due, uno in Settembre nel 1493. altro in Maggio nel 1494.

